

Popolazione residente e dinamica demografica

Anno 2021

L'Istat diffonde oggi i principali risultati della **terza edizione del Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni**, svolta nell'autunno 2021. Scopo del Censimento è il conteggio della popolazione italiana e delle sue caratteristiche socio-economiche e strutturali, che rappresenta la base informativa ufficiale pubblica e legale utilizzata nelle decisioni politiche e nei confronti internazionali.

Fino al 2011 il Censimento generale della popolazione era realizzato ogni dieci anni (salvo qualche interruzione) e aveva carattere universale, coinvolgeva cioè tutte le famiglie sul territorio nazionale. A partire dal 2018 questa modalità è stata sostituita dal Censimento permanente realizzato attraverso una rilevazione a cadenza annuale su un campione di famiglie. Questa novità, resa possibile grazie a innovative tecniche statistiche e organizzative, non sminuisce la qualità e la quantità dei dati raccolti.

In questa edizione sono rese disponibili per la prima volta anche informazioni su tre specifici segmenti di popolazione non coinvolti nelle indagini campionarie del Censimento permanente: persone che vivono in convivenze anagrafiche; quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei; persone senza tetto e senza fissa dimora.

IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE 2021 IN PILLOLE

- ✓ La popolazione censita in Italia al 31 dicembre 2021 ammonta a 59.030.133 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020 (-206.080 individui).
- ✓ Il decremento di popolazione interessa soprattutto il Centro Italia (-0,5%) e l'Italia settentrionale (-0,4% sia per il Nord ovest che per il Nord est), è più contenuto nell'Italia meridionale (-0,2%) e risulta minimo nelle Isole (appena 3mila unità in meno).
- ✓ Ancora elevato è l'impatto del numero di morti da Covid-19 sulla dinamica demografica nel 2021: il totale dei decessi (701.346), sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (quasi 39mila decessi in meno), rimane significativamente superiore alla media 2015-2019 (+8,6%).
- ✓ Il calo di popolazione non è dovuto solo al saldo naturale negativo ma è da attribuire in parte alla diminuzione della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020), con un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100 censiti.
- ✓ Roma è il comune più grande con 2.749.031 residenti, Morterone (in provincia di Lecco) quello più piccolo (con appena 31 abitanti).
- ✓ Il decremento di popolazione è molto più limitato nei comuni della classe 5-20mila abitanti e in quella fino a 5mila abitanti (che insieme rappresentano il 70% dei comuni italiani). Nei 44 comuni con oltre 100mila abitanti solo 5 guadagnano popolazione, per i restanti 39 si registra un calo rispetto al Censimento 2020 di circa 115mila residenti.
- ✓ Le donne rappresentano il 51,2% della popolazione residente, superando gli uomini di 1.392.221 unità. Il rapporto di mascolinità è pari a 95,4 uomini ogni 100 donne; il più alto si registra in Trentino-Alto Adige (97,7), quello più basso in Liguria (92,6) che è anche la regione con il più alto indice di vecchiaia (267,2).
- ✓ Il nostro è un Paese sempre più vecchio. L'età media si è innalzata di tre anni rispetto al 2011 (da 43 a 46 anni). La Campania continua a essere la regione più giovane (età media di 43,6 anni) mentre la Liguria si conferma quella più anziana (49,4, anni).



- ✓ L'invecchiamento della popolazione italiana è ancora più evidente nel confronto con i censimenti passati. Nel 2021 per ogni bambino si contano 5,4 anziani contro meno di un anziano per ogni bambino del 1951 (3,8 nel 2011). L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni) è notevolmente aumentato e continua a crescere, da 33,5% del 1951 a 187,6% del 2021 (148,7% nel 2001).
- ✓ La più giovane struttura per età della popolazione straniera rallenta il processo di invecchiamento della popolazione residente in Italia. L'età media degli stranieri è più bassa di oltre 10 anni rispetto a quella degli italiani (35,7 anni contro 46 anni nel 2021). Si sta riducendo però il peso relativo dei minori, che rappresentano il 20,8% della popolazione straniera censita (quota pari al 21,3% nel 2001).
- ✓ Negli ultimi 10 anni diminuiscono sistematicamente gli analfabeti, le persone che sanno leggere e scrivere ma non hanno concluso un corso regolare di studi e quelle con la licenza di scuola elementare e di scuola media.
- ✓ La quota più significativa di popolazione, pari al 36,3%, è in possesso del diploma (oltre 5 punti percentuali in più rispetto al 2011). Tra il 2011 e il 2021 si dimezzano gli analfabeti (dall'1,1% allo 0,5%), diminuiscono le persone che non hanno proseguito gli studi dopo il primo ciclo della scuola primaria e aumentano laureati (dall'11,2% al 15,0%) e dottori di ricerca (dallo 0,3% allo 0,5%).
- ✓ A livello territoriale i laureati sono il 17,2% al Centro, il 15,3% al Nord-ovest, il 14,9% al Nord-est, il 13,8% nel Meridione e il 13% nelle Isole. Le quote più elevate di titoli di studio bassi si rilevano invece al Sud. Con il 19,1% il Lazio è la regione con l'incidenza più elevata di laureati e di dottori di ricerca (0,8%) a cui si contrappone la Puglia (12,9% e 0,3%), al pari di Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.
- ✓ I Grandi Comuni, con più di 250mila residenti, continuano a essere un polo di attrazione per i più istruiti: la quota di laureati registra un picco (29,1%) a Milano e Bologna, che dal 2011 guadagnano 6 punti percentuali. Più contenute, ma sempre sopra la media nazionale del 15%, le incidenze di laureati a Palermo, Napoli e Catania, che in dieci anni crescono tra i 2,5 e i 3,2 punti percentuali.
- ✓ Ai dati censuari del 2021 si aggiungono le informazioni desunte dalla rilevazione *ad hoc* condotta presso le anagrafi comunali su tre specifici segmenti di popolazione (non coinvolti finora nelle indagini campionarie del Censimento permanente), ossia: a) le persone che vivono nelle convivenze anagrafiche; b) quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei; c) le persone senza tetto e senza fissa dimora.
- ✓ L'insieme delle tre popolazioni rilevate al 31 dicembre 2021 ammonta a 463.294 unità, pari allo 0,8% della popolazione totale censita. Sono più di 351mila le persone che vivono stabilmente in convivenze anagrafiche (case di riposo, Residenze Sanitarie Assistenziali, strutture di accoglienza per immigrati, istituti religiosi, ecc.); di queste, quasi una su tre è iscritta in anagrafe presso una struttura per anziani.
- ✓ Le persone senza tetto e senza fissa dimora ammontano a poco più di 96mila mentre la popolazione che formalmente risulta residente nei campi attrezzati o negli insediamenti tollerati e spontanei è pari a circa 16mila unità.
- ✓ Più di un terzo della popolazione residente in convivenza è rappresentato da stranieri, concentrati prevalentemente nelle strutture di accoglienza per immigrati e nelle convivenze ecclesiastiche.
- ✓ L'età media dei residenti in convivenza è 57 anni (quasi 72 anni per gli italiani) ma supera gli 82 anni tra gli italiani che vivono in ospizi, case di riposo, RSA, istituti di cura e convivenze ecclesiastiche. La popolazione più giovane risiede negli istituti per minori e nelle strutture di accoglienza per immigrati dove l'età media è inferiore a 28 anni.
- ✓ Tra le persone senza tetto e senza fissa dimora iscritte nelle anagrafi comunali, quasi il 38% è di nazionalità straniera e la componente maschile è decisamente prevalente (212,4 uomini ogni 100 donne). L'età media totale è di 41,6 anni, per gli italiani si innalza a 45,5 anni mentre per gli stranieri si abbassa a 35,2 anni.
- ✓ Le persone che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei sono per lo più giovani (l'età media è tra i 28 e i 29 anni sia per gli stranieri che per gli italiani). Il 35% è minorenni e soltanto il 13% ha un'età superiore ai 55 anni. La percentuale di minorenni stranieri sfiora il 40%. I cittadini italiani rappresentano invece circa l'80% della popolazione che vive nei campi/insediamenti. La componente straniera è rappresentata prevalentemente da cittadini europei, in particolare bosniaci, rumeni, serbi e croati.



Censimento 2021: sempre in flessione la popolazione

Al 31 dicembre 2021, data di riferimento della quarta edizione del Censimento permanente, la popolazione in Italia conta 59.030.133 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020 (-206.080 individui). Tale riduzione è attribuibile esclusivamente alla dinamica demografica tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021: infatti, il saldo dovuto al movimento demografico totale (saldo naturale più migratorio), desumibile dalle fonti anagrafiche, ha fatto registrare 253.893 unità in meno, mentre l'aggiustamento statistico dovuto al censimento è pari a +47.813 unità (Prospetto 1).

Il conteggio della popolazione abitualmente dimorante è stato effettuato sulla base dei “segnali di vita amministrativi”, con un consolidamento della metodologia adottata per il conteggio 2020, cioè integrando i segnali di vita contenuti in archivi amministrativi e registri statistici con i risultati delle rilevazioni sul campo, mediante l'uso di modelli statistici (per approfondimenti si rimanda alla nota metodologica).

L'effetto dell'aggiustamento statistico censuario non è uniforme sul territorio: il saldo è negativo nel Nord e al Centro e positivo nel Mezzogiorno; in particolare, nell'Italia Meridionale sono state conteggiate come abitualmente dimoranti 58mila unità in più rispetto alla popolazione calcolata, e quasi 40mila unità in più nelle Isole, mentre nel Centro-Nord quasi 42mila in meno.

Se dunque l'ammontare di popolazione al 31 dicembre 2021 è inferiore a quello del 2020 in tutte le ripartizioni, il calo di popolazione interessa in particolare il Centro (-0,5%) e il Nord (-0,4% in entrambe le ripartizioni) mentre è più contenuto nell'Italia Meridionale (-0,2%) e minimo nelle Isole (dove la diminuzione della popolazione residente è di appena 3mila unità).

Il calo della popolazione residente è in gran parte riconducibile alla diminuzione della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020), con un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100 censiti.

In calo la percentuale di comuni che perdono popolazione, 'tengono' i piccoli comuni

Su 7.904 comuni, solo 2.850 hanno registrato un incremento di popolazione sull'anno precedente¹, dove risiedono circa 17 milioni 600mila persone, il 29,9% della popolazione nel 2021. Rispetto al 2020 diminuisce la percentuale di comuni che perdono popolazione (il 61,8% del totale contro il 73,6% del 2020) (Prospetto 2).

Il decremento di popolazione non riguarda in egual misura tutte le classi comunali di ampiezza demografica. Le percentuali più basse di comuni con popolazione in calo si registrano nella classe 5-20mila abitanti (57,3%) e in quella fino a 5mila abitanti (62,7%), che insieme rappresentano ben il 70% dei comuni italiani. Al contrario, tra i 44 comuni con oltre 100mila abitanti solo 5 guadagnano popolazione² (erano 11 tra il 2019 e il 2020) mentre per i restanti 39 il saldo è negativo rispetto al Censimento 2020³, per un totale di -115.813 residenti. Come nel 2020, anche nel 2021 Roma è il comune più grande con 2.749.031 residenti, e Morterone (in provincia di Lecco) quello più piccolo (con appena 31 abitanti) (Prospetto 3).

¹ Si segnala che 167 comuni non fanno registrare incremento né decremento di popolazione. Nel prospetto 2 sono stati conteggiati tra i comuni con incremento di popolazione.

² I comuni che registrano un saldo positivo rispetto al 2020 sono (in ordine decrescente di saldo positivo): Giugliano in Campania, Catania, Latina, Pescara e Siracusa.

³ I comuni che registrano un saldo negativo rispetto al 2020 sono (in ordine decrescente di saldo negativo): Milano, Roma, Torino, Firenze, Prato, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Palermo, Perugia, Verona, Ferrara, Trieste, Modena, Brescia, Bari, Taranto, Messina, Rimini, Salerno, Trento, Napoli, Livorno, Bolzano, Novara, Forlì, Vicenza, Terni, Reggio nell'Emilia, Foggia, Ravenna, Parma, Reggio di Calabria, Monza, Bergamo, Cagliari, Piacenza, Sassari.



La struttura della popolazione per genere ed età

Confermata la prevalenza femminile nella popolazione residente

Anche nel 2021 si conferma la leggera prevalenza delle donne che, superando gli uomini di 1.392.221 unità, rappresentano il 51,2% della popolazione residente. Il rapporto di mascolinità è quindi pari a 95,4 uomini ogni 100 donne. Come nel 2020, il rapporto di mascolinità più alto si registra in Trentino-Alto Adige (97,7), quello più basso in Liguria (92,6), che è anche la regione con il più alto indice di vecchiaia (267,2).

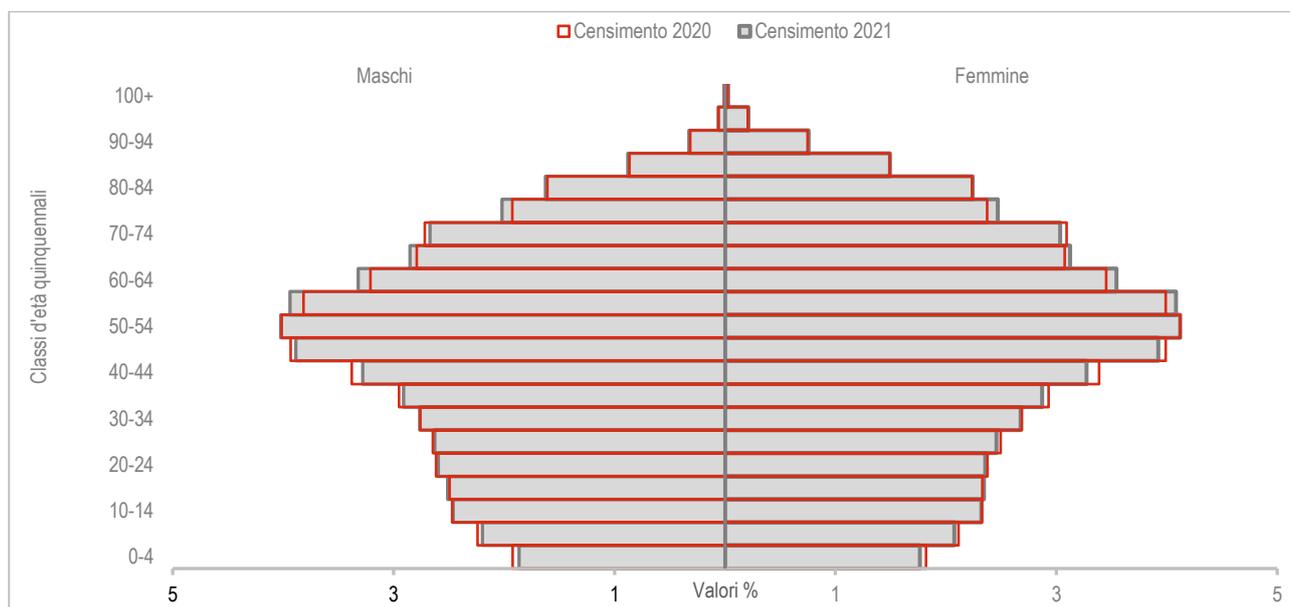
Se in generale il rapporto di mascolinità è inferiore a 100, risulta invece sbilanciato a favore degli uomini in circa un terzo dei comuni (contro il 23,5% del 2011).

Si accentua l'invecchiamento della popolazione

La struttura per età si conferma anche nel 2021 fortemente squilibrata a favore della componente anziana della popolazione (Figura 1). Rispetto all'anno precedente, per entrambi i generi diminuisce leggermente il peso percentuale delle classi più giovani, in particolare 0-4 e 5-9 anni, ma anche di quelle 40-44 e 45-49 anni. Sempre di poco aumenta invece l'incidenza delle classi di età 50-54, 55-59, 60-64, 65-69 e 75-79 anni. Di conseguenza anche l'età media si innalza lievemente, passando da 45,9 a 46,2 anni, pur con una certa variabilità nella geografia dell'invecchiamento. La Campania, con un'età media di 43,6 anni, continua a essere la regione più giovane e la Liguria, con un'età media di 49,4, anni, si conferma quella più anziana.

Il comune più giovane è, come nel 2020, Orta di Atella, in provincia di Caserta (età media 36,6 anni da 35,7 nel 2020), mentre il più vecchio è San Giovanni Lipioni, in provincia di Chieti (età media 66,1 anni).

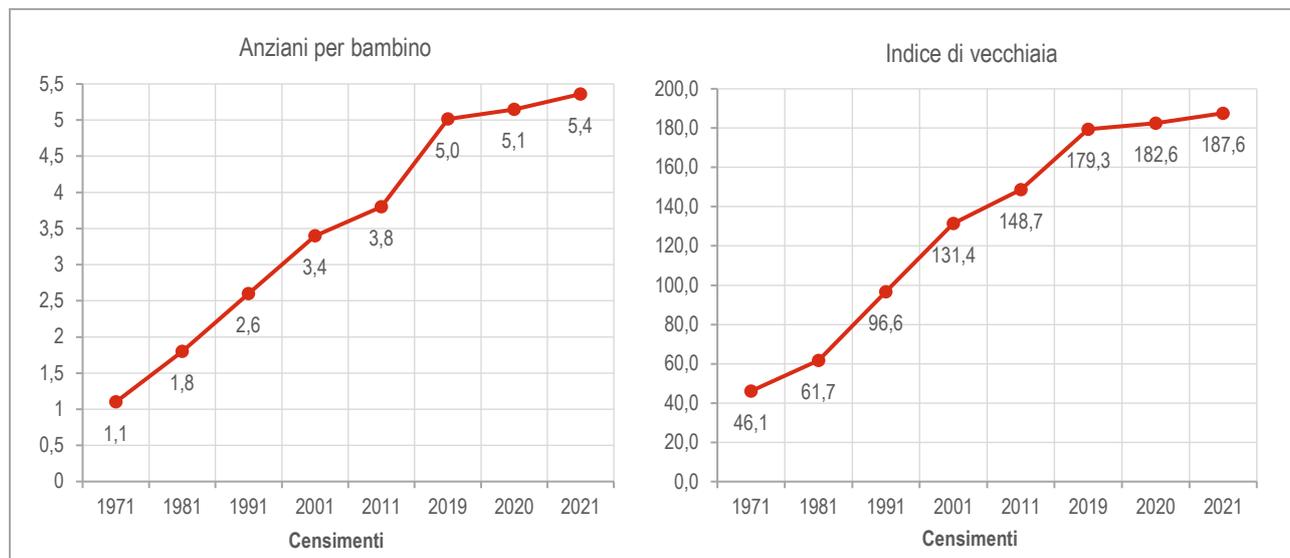
FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ E GENERE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ANNI 2021 E 2020



Lo squilibrio della piramide delle età e il progressivo invecchiamento della popolazione sono ben evidenziati anche dal confronto tra la numerosità degli anziani (65 anni e più) e quella dei bambini sotto i 6 anni di età. Nel 2021 per ogni bambino si contano 5,4 anziani a livello nazionale (5,1 nel 2020 e appena 3,8 nel 2011). La variabilità territoriale è elevata, si passa infatti dai 4 anziani per bambino del Trentino-Alto Adige e della Campania ai 7,8 della Liguria (Figure 2 e 3).

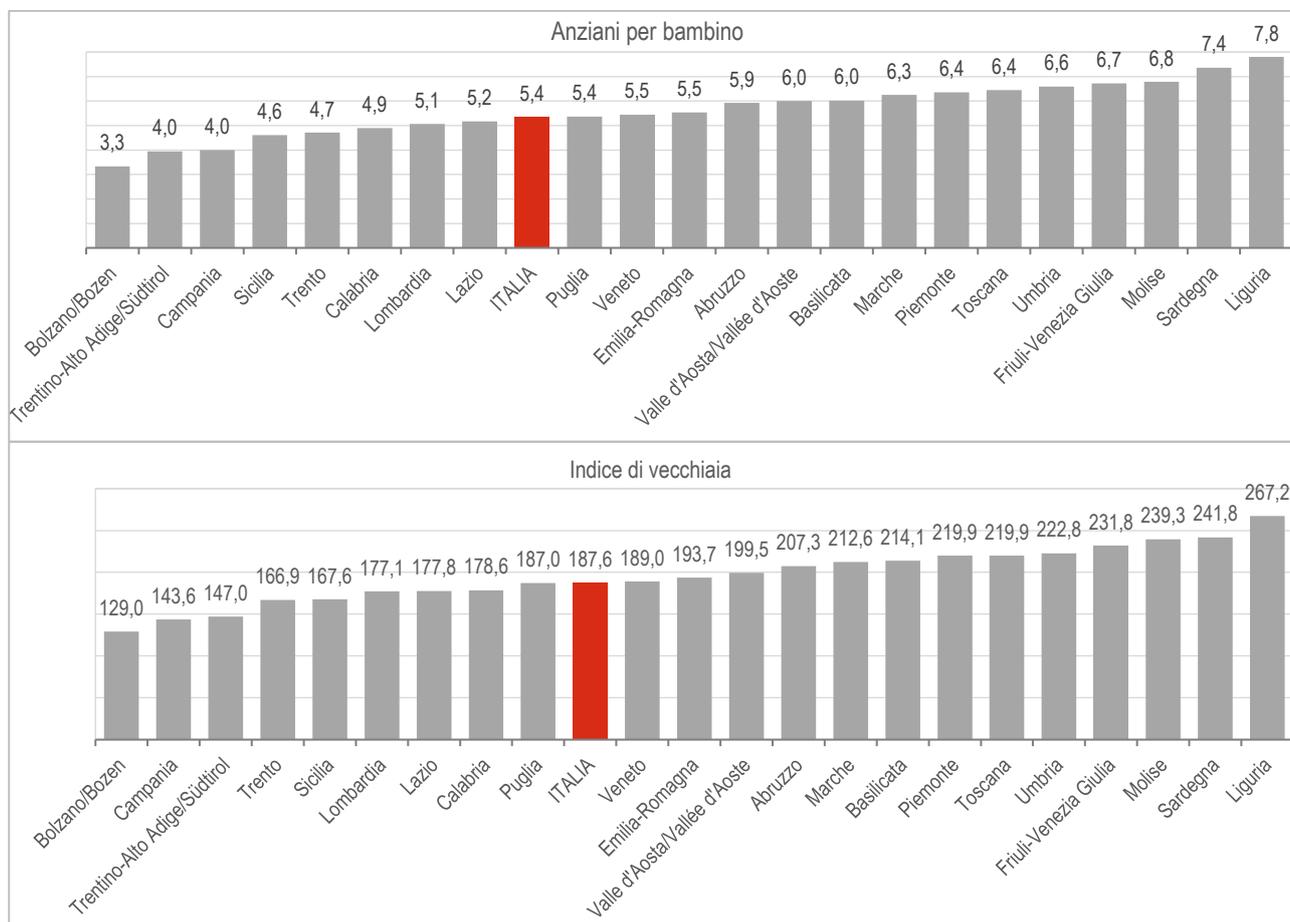


FIGURA 2. INDICI DELLA STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE. Anni 1971-2021



Allo stesso modo continua a crescere l'indice di vecchiaia (rapporto tra la percentuale di popolazione di 65 anni e più e quella di 0-14 anni) che si attesta a 187,6 da 182,6 del 2020 (179,3 nel 2011). Anche in questo caso i valori più bassi si registrano in Campania (143,6) e Trentino-Alto Adige (147) mentre il valore più alto è quello della Liguria (267,2).

FIGURA 3. INDICI DI STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2021 PER REGIONE





Prosegue l'impatto della pandemia sulla dinamica demografica

Alle conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 sulla dinamica demografica osservate nel 2020 (drammatico eccesso di mortalità, forte contrazione dei movimenti migratori), nel corso del 2021 si aggiungono gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite che raggiungono un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia.

Il decremento di popolazione tra l'inizio e la fine dell'anno 2021 interessa in modo generalizzato tutte le ripartizioni, solo parzialmente mitigato nei suoi effetti dai recuperi statistici di popolazione operati dal censimento. Il Nord-ovest è ancora in perdita (-0,4%), sebbene di entità inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (-0,6% nel 2020), mentre nel Nord-est il deficit di popolazione si aggrava (-0,4% rispetto a -0,3% del 2020); lo stesso si verifica al Centro (da -0,4% del 2020 a -0,5% del 2021). In controtendenza è il recupero al Sud e nelle Isole (di un punto percentuale sul 2020), anche per effetto della correzione censuaria.

Il nuovo record minimo delle nascite (400mila) e l'elevato numero di decessi (701mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese nell'ultimo decennio. Il saldo naturale, pari a -301mila unità nel 2021; sommato alle -335mila già rilevate nel 2020 determina in due anni di pandemia un deficit di "sostituzione naturale" di 637mila persone.

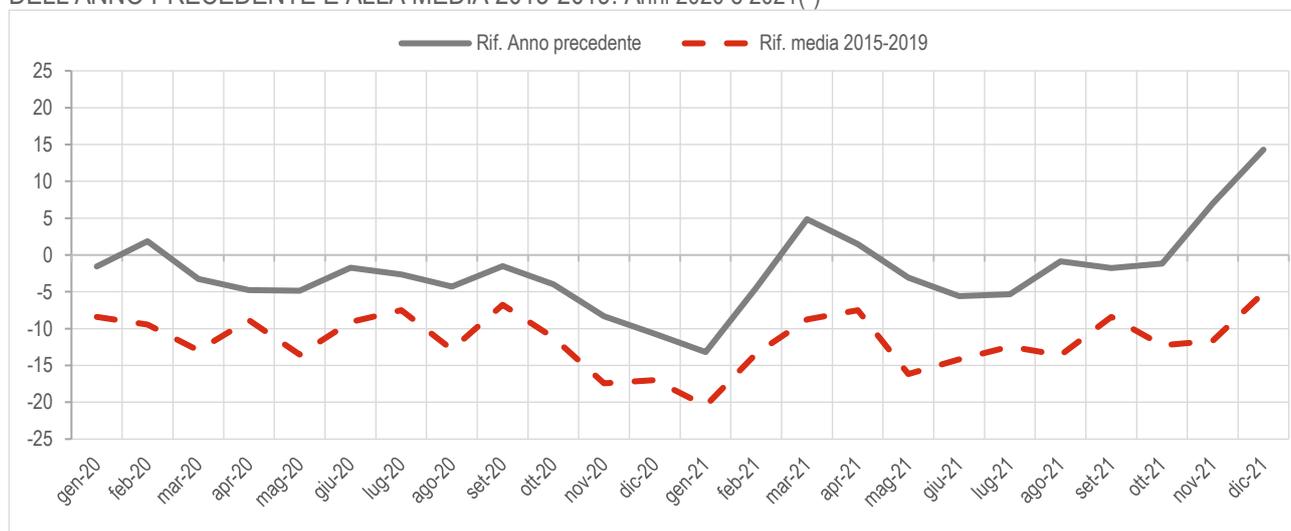
Il saldo naturale è negativo in tutte le regioni, con l'eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (+193 unità) che si caratterizza per una natalità più alta della media. Il tasso di crescita naturale, pari a -5,1 per mille a livello nazionale, varia dal +0,4 per mille di Bolzano al -9,3 per mille della Liguria. Le regioni che più delle altre vedono peggiorare il tasso naturale sono il Molise (da -7,9 per mille a -9,0) e la Calabria (da -3,8 per mille a -5,1). La Lombardia (da -6,6 per mille a -3,9) e la Provincia autonoma di Trento (da -4,6 per mille a -2,2) registrano invece i recuperi più elevati rispetto al 2020.

I nati sono stati appena 400.249 nel 2021, in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2020 e quasi del 31% nel confronto con il 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite. La geografia delle nascite mostra un calo generalizzato in quasi tutte le ripartizioni, con i valori più alti al Sud (-2,7%) e un'unica eccezione nel Nord-est dove si registra un lieve incremento (+0,1% sul 2020).

L'andamento delle nascite nel corso del 2021 consente di avere un quadro più dettagliato delle conseguenze dell'epidemia dal punto di vista demografico, visto che il calo osservato nel 2020 (-3,6% rispetto al 2019) è stato solo in parte dovuto a tali effetti.

I primi effetti sulle nascite riferibili ai concepimenti di marzo e aprile 2020 (primo *lockdown*), osservabili a partire dagli ultimi due mesi dell'anno, soprattutto a dicembre 2020 (-10,7%), si sono riscontrati anche nei primi due mesi del 2021 (Figura 4). Il deficit di nati a gennaio 2021 (-13,2%), tra i più ampi mai registrati, lascia pochi dubbi sul ruolo svolto dall'epidemia. Il crollo delle nascite tra dicembre 2020 e febbraio 2021, da riferirsi ai mancati concepimenti durante la prima ondata pandemica, è sintomo della posticipazione dei piani di genitorialità che si è protratta in modo più marcato nei primi sette mesi, per poi rallentare verso la fine dell'anno.

FIGURA 4. NATI PER MESE DI NASCITA. VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE E ALLA MEDIA 2015-2019. Anni 2020 e 2021^(a)



(a) Per esigenze di comparabilità, non sono state considerate le nascite avvenute il 29 febbraio 2016 e 2020. Fonte: Istat. Bilancio demografico



L'illusoria impressione di superamento dell'emergenza percepita a maggio 2020 può aver determinato l'aumento dei nati a marzo 2021, mese in cui si osserva una lieve inversione di tendenza (+4,9%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; si tratta dei nati concepiti durante l'inizio della fase di transizione tra le due ondate epidemiche del 2020.

Il trend rimane ancora debolmente positivo ad aprile del 2021 (+1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), per poi tornare negativo soprattutto nei mesi di giugno (-5,6%) e luglio (-5,3%), in corrispondenza del calo dei concepimenti durante la seconda ondata epidemica. Questa tendenza negativa rallenta a partire da agosto 2021. L'aumento successivo registrato negli ultimi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020 (+7,0% a novembre e +14,3% a dicembre) resta però ancora ben sotto la media di periodo pre-pandemia 2015-2019 (rispettivamente -11,7% e -5,1%).

L'impatto del Covid-19 sulla dinamica demografica resta elevato nel 2021: il totale dei decessi (701.346), sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (quasi 39mila in meno), è ancora dell'8,6% superiore alla media 2015-2019.

A differenza di quanto accaduto nel 2020, nel 2021 l'eccesso di mortalità rispetto alla media 2015-2019 non è concentrato al Nord ma si manifesta su tutto il territorio, soprattutto nel Mezzogiorno (+11,0% di decessi), con regioni come Puglia (+16,2%) e Molise (+10,8%) ben sopra la media nazionale (+8,6%). Al Nord solo la Provincia autonoma di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia presentano un eccesso superiore al 12%.

Il tasso di mortalità, pari a 11,9 per mille abitanti a livello nazionale nel 2021, vede al primo posto la Liguria (14,9 per mille) e all'ultimo la Provincia autonoma di Bolzano con solo il 9,3 per mille.

Segnali positivi si registrano per i movimenti migratori, in aumento rispetto al 2020. Al netto degli aggiustamenti anagrafici (iscrizioni e cancellazioni per altri motivi), la dinamica migratoria complessiva (movimenti interni e con l'estero) nel 2021 sembra tornare lentamente ai livelli pre-Covid. Nel complesso, l'ammontare dei trasferimenti interni e con l'estero risulta in aumento rispetto sia all'anno precedente (+9,1%) sia alla media del quinquennio 2015-2019 (+3,5%).

I movimenti tra comuni, che avvengono prevalentemente dalle regioni del Mezzogiorno verso quelle del Nord e del Centro, hanno coinvolto 1 milione e 423mila persone (+6,7% rispetto al 2020). Se si considera la media del periodo 2015-2019 l'aumento dei trasferimenti interni dell'anno 2021 è del 4,7%. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,7 per mille della Basilicata e il 2,9 per mille dell'Emilia-Romagna. Tutte le regioni del Mezzogiorno presentano valori negativi.

Nonostante il saldo migratorio con l'estero mostri segnali di ripresa (+160mila), i movimenti migratori internazionali restano pressoché stabili rispetto alla media 2015-2019. Le iscrizioni dall'estero, 318.366 in tutto, aumentano del 28,6% rispetto al 2020, recuperando sostanzialmente i livelli del quinquennio pre-Covid (+0,2% sul 2015-2019). Le cancellazioni verso l'estero (158.312 in totale) risultano invece in calo sia rispetto all'anno della pandemia (-1,0% sul 2020) che al periodo pre-Covid (-0,5% sul 2015-2019).

La popolazione straniera abitualmente dimorante

Parità numerica tra uomo e donna

La popolazione straniera è stata definita sulla base della combinazione tra la dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) riferita al 2021 e le risultanze dei 'segnali di vita amministrativi' (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica dei cittadini stranieri, cfr. la Nota metodologica).

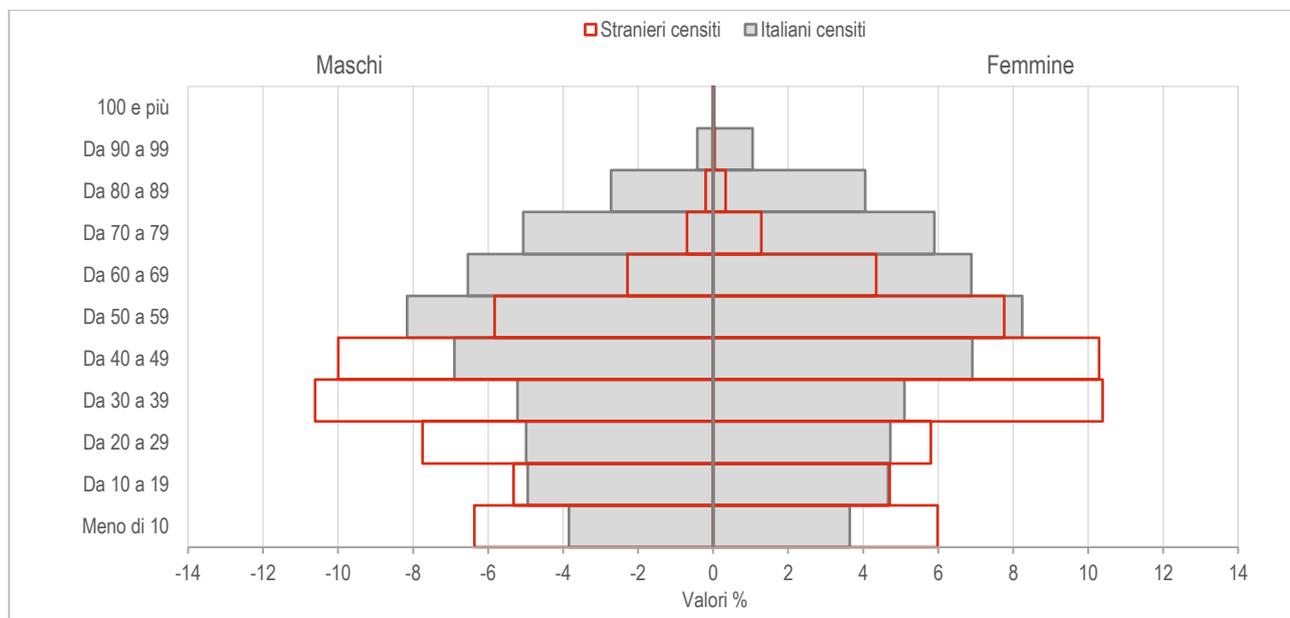
Gli stranieri censiti al 31 dicembre 2021 ammontano a 5.030.716 (il 50,9% donne) e rappresentano l'8,5% della popolazione (Prospetto 4). Rispetto al 2020 se ne contano 141mila in meno (di cui circa 41mila da imputare al saldo naturale e migratorio negativo e ad altre circa 100mila unità non censite nel 2021).

L'età media degli stranieri, pari a 35,7 anni nel 2021 (37,4 anni per le donne e 33,8 per gli uomini), è cresciuta di quasi un anno rispetto al 2020 e di quasi 4,8 anni nell'arco di un ventennio, a fronte di +5,6 anni per gli italiani (Prospetto 5). Si è invece affievolito il peso relativo dei minori, che rappresentano il 20,8% della popolazione straniera censita dal 21,3% del 2001, contro il 15,1% di minori italiani (17,2% nel 2001).



Il fenomeno dell'invecchiamento sembra dunque mostrare alcuni primi segnali anche tra la popolazione non italiana, che resta però molto più giovane di quella nazionale. La differenza emerge netta confrontando le piramidi delle età di stranieri e italiani: quella degli stranieri ha una base ampia (dove è situata la popolazione con meno di 10 anni), un corpo centrale esteso (30-49 anni) e un vertice molto stretto (+60 anni) (Figura 5).

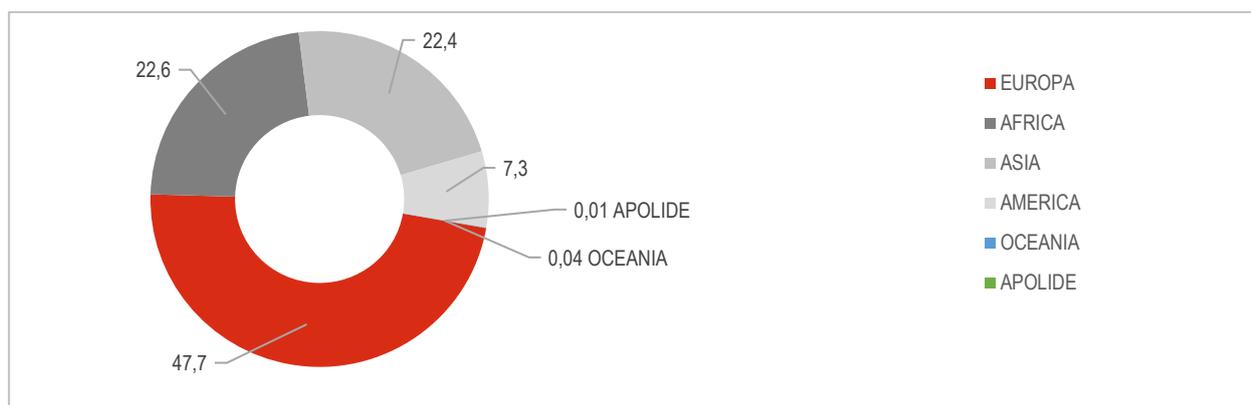
FIGURA 5. PIRAMIDI DELLE ETA' E GENERE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA. Anno 2021



Dall'Europa quasi la metà degli stranieri censiti

Quasi la metà degli stranieri censiti nel 2021 proviene dall'Europa (47,7%), il 22,6% dall'Africa, una percentuale di poco inferiore dall'Asia e il 7,3% dall'America (Figura 6). L'Unione europea è l'area maggiormente rappresentata (27,6%), seguono l'Europa centro orientale (19,3%), l'Africa del nord (13,6%) e l'Asia centro meridionale (11,6%).

FIGURA 6. POPOLAZIONE STRANIERA PER CONTINENTE. Anno 2021, valori percentuali



Sono 195 i paesi rappresentati dal contingente straniero censito e i primi dieci totalizzano il 63,7% della presenza straniera in Italia. Nella graduatoria del 2021, rispetto all'anno precedente, il Marocco sale al secondo posto a svantaggio dell'Albania mentre il Bangladesh scambia la propria posizione con quella delle Filippine. La Romania guadagna peso relativo a sfavore di Cina e Ucraina (Prospetto 6).



Nel suo complesso la popolazione straniera censita diminuisce del 2,7% rispetto all'anno precedente. Il calo interessa tutte le collettività ma è più accentuato per quella cinese che perde il 9,2% del suo contingente (-30mila unità circa che vanno a controbilanciare le 41mila unità cinesi in sotto copertura nel 2020). Le uniche eccezioni sono quelle di Romania, Egitto e Bangladesh che invece guadagnano unità.

A fronte di un rapporto di mascolinità sostanzialmente equilibrato, si conferma una presenza femminile preponderante per l'Ucraina (77,8% di donne) e in misura minore per le collettività rumena e filippina (60% di donne). Fortemente maschili sono le comunità di Pakistan (72% di uomini), Bangladesh (71,3% di uomini), Egitto (66%) e India (quasi il 60%).

Il Nord è l'area più attrattiva per gli stranieri

Nel Nord Italia si concentra il 59% della popolazione straniera censita (2 milioni 973mila); in particolare è il Nord ovest, con oltre un terzo dei cittadini non italiani rilevati, l'area più attrattiva. Il Centro Italia accoglie il 25% di stranieri rilevati (1 milione 241mila) e il Sud e le Isole, rispettivamente, l'11,6% e il 4,6% (Prospetto 7).

Nel confronto con il 2020, le regioni che hanno registrato il calo maggiore sono Lombardia (-35mila), Toscana (-19mila circa), Lazio (-17mila) e Veneto (-16mila). Al contrario, Calabria, Puglia e Basilicata, sebbene in misura molto ridotta, sono le uniche a registrare un incremento di stranieri.

Relativamente alla composizione per genere, nelle ripartizioni settentrionali e centrale vi è una prevalenza di donne mentre il Meridione è a maggioranza maschile (Prospetto 8).

L'età media e l'indice di vecchiaia più elevati si osservano nel Centro e nel Sud Italia e nei comuni fino a 5mila abitanti e oltre i 100mila, con valori sopra la media nazionale. Le quote più significative di popolazione straniera di 0-4 anni si rilevano nel Nord e nei comuni tra 5mila e 50mila abitanti, lo stesso vale per l'indice di dipendenza. Le regioni con gli stranieri 'più anziani' sono Sardegna, Lazio e Umbria, quelle con i più giovani sono Basilicata, Sicilia, Lombardia e Veneto (Prospetto 9).

Le quote più rilevanti di stranieri sotto-coperti si rilevano in Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto mentre quelle di sovra-coperti stranieri sono nel Lazio, in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria.

Il grado di istruzione della popolazione residente

In dieci anni dimezzati gli analfabeti

Nel periodo 2018-2021, che coincide con le prime quattro edizioni del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, in Italia diminuiscono sistematicamente gli analfabeti, le persone che sanno leggere e scrivere ma non hanno concluso un corso regolare di studi e quelle con la licenza di scuola elementare e di scuola media.

Al contrario, il livello di istruzione della popolazione di 9 anni e più presenta un andamento sempre crescente in corrispondenza dei titoli di studio più elevati, ossia diplomi di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale⁴ e titoli terziari di primo e secondo livello⁵. Aumentano anche i dottori di ricerca⁶ che, in quattro anni, passano da 231mila a quasi 260mila mentre gli analfabeti, che nel 2018 superavano le 346mila unità, si collocano sotto la soglia dei 300mila nel 2021 (Prospetto 10).

La quota più significativa di popolazione, pari al 36,3%, è in possesso del diploma nel 2021 (oltre 5 punti percentuali in più rispetto al 2011). In dieci anni si dimezzano gli analfabeti (dall'1,1% allo 0,5%), diminuiscono le persone che non hanno proseguito gli studi dopo il primo ciclo della scuola primaria e aumentano laureati (dall'11,2% al 15,0%) e dottori di ricerca (dallo 0,3% allo 0,5%).

⁴ Comprende la qualifica 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, la maturità di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS

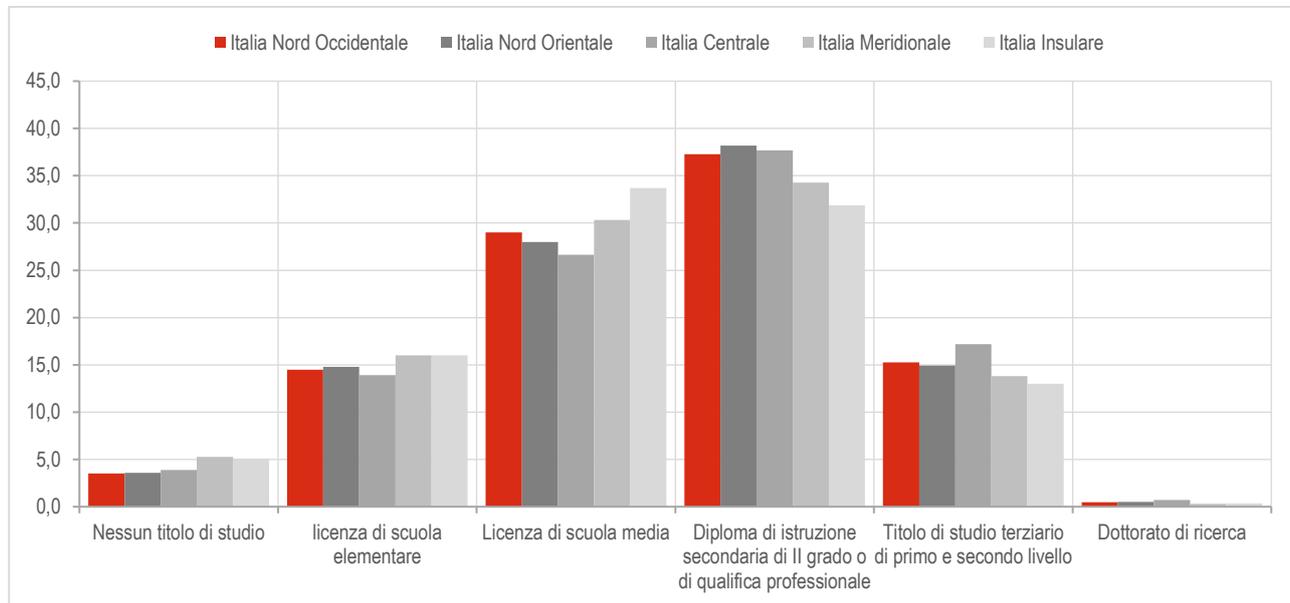
⁵ Si fa riferimento ai titoli terziari di I livello che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario e a quelli di II livello che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico)

⁶ Sono inclusi i diplomi accademici di formazione alla ricerca



A livello territoriale, i laureati sono il 17,2% al Centro (incluse le persone in possesso di un diploma di Alta Formazione Artistica Musicale o coreutica), il 15,3% al Nord-ovest, il 14,9% al Nord-est, il 13,8% nel Meridione e il 13% nelle Isole. Le quote più elevate di titoli di studio bassi si rilevano invece al Sud (Figura 7).

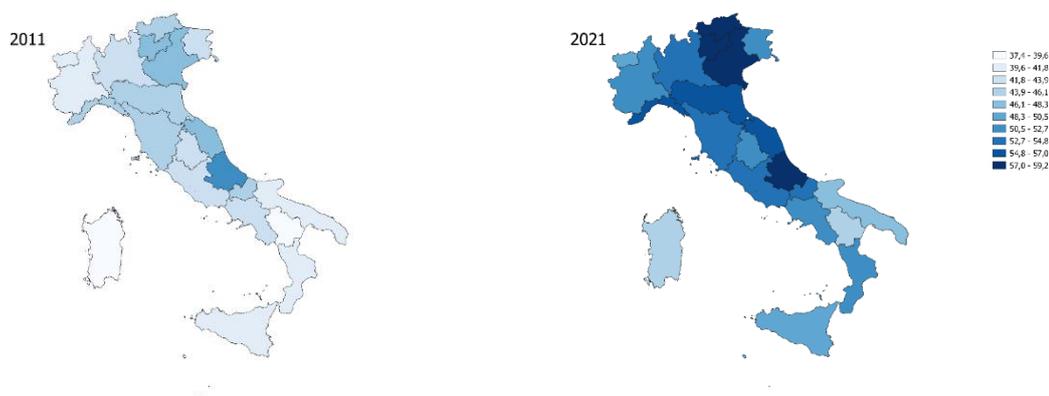
FIGURA 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E RIPARTIZIONE. Anno 2021, valori percentuali



Con il 19,1% il Lazio è la regione con l'incidenza più elevata di laureati⁷ e di dottori di ricerca (0,8%) a cui si contrappone la Puglia (12,9% e 0,3%), al pari di Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il peso relativo di diplomi di scuola secondaria superiore e qualifiche professionali varia tra il 31% della Sardegna e il 46% della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (Figura 8); questi due territori si posizionano agli estremi anche per le licenze di scuola media (24,5% nel capoluogo altoatesino, 35,5% nell'isola dei nuraghi). La quota maggiore di persone che non hanno conseguito alcun titolo di studio (Figura 9) si registra invece in Calabria (6,4%), quella minima in Friuli-Venezia Giulia (2,8%).

FIGURA 8. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ CON UN TITOLO DI STUDIO MEDIO ALTO⁸. Anni 2011 e 2021, valori percentuali

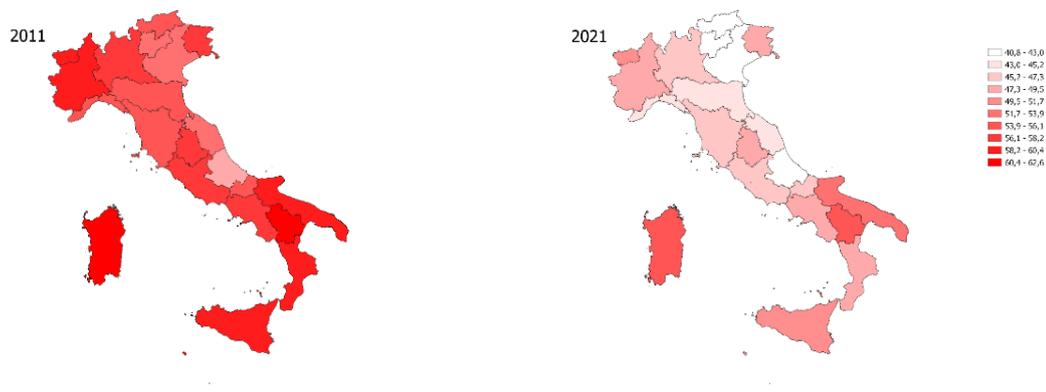


⁷ Sono inclusi i diplomati a seguito di un corso A.F.A.M.

⁸ Comprendono i diplomi di scuola secondaria di II grado e le qualifiche professionali, i titoli terziari di I e II livello e i dottorati di ricerca.

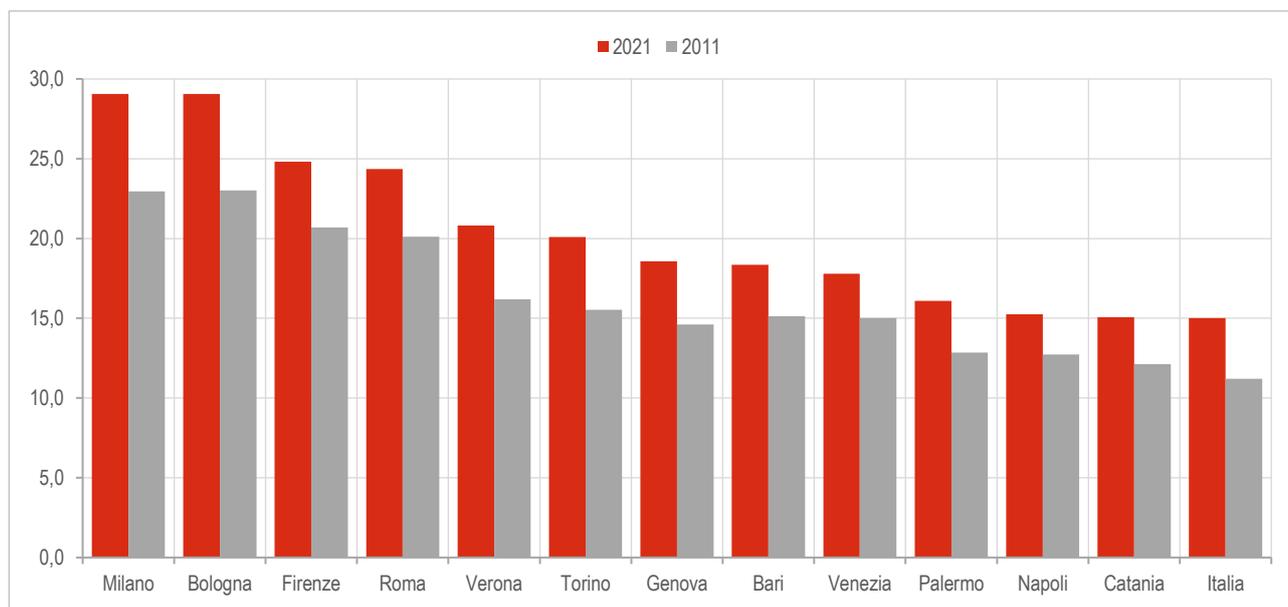


FIGURA 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ CON UN TITOLO DI STUDIO MEDIO BASSO⁹. Anni 2011 e 2021, valori percentuali



I Grandi Comuni, con più di 250mila residenti, continuano a essere un polo di attrazione per i più istruiti: la quota di laureati registra un picco (29,1%) a Milano e Bologna che, dal 2011, guadagnano 6 punti percentuali. Minori, ma sempre sopra la media nazionale del 15%, le incidenze di laureati a Palermo, Napoli e Catania che in dieci anni crescono tra i 2,5 e i 3,2 punti percentuali (Figura 10).

FIGURA 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ CON TITOLI TERZIARI DI I O II LIVELLO. GRANDI COMUNI. Anni 2011 e 2021, valori percentuali



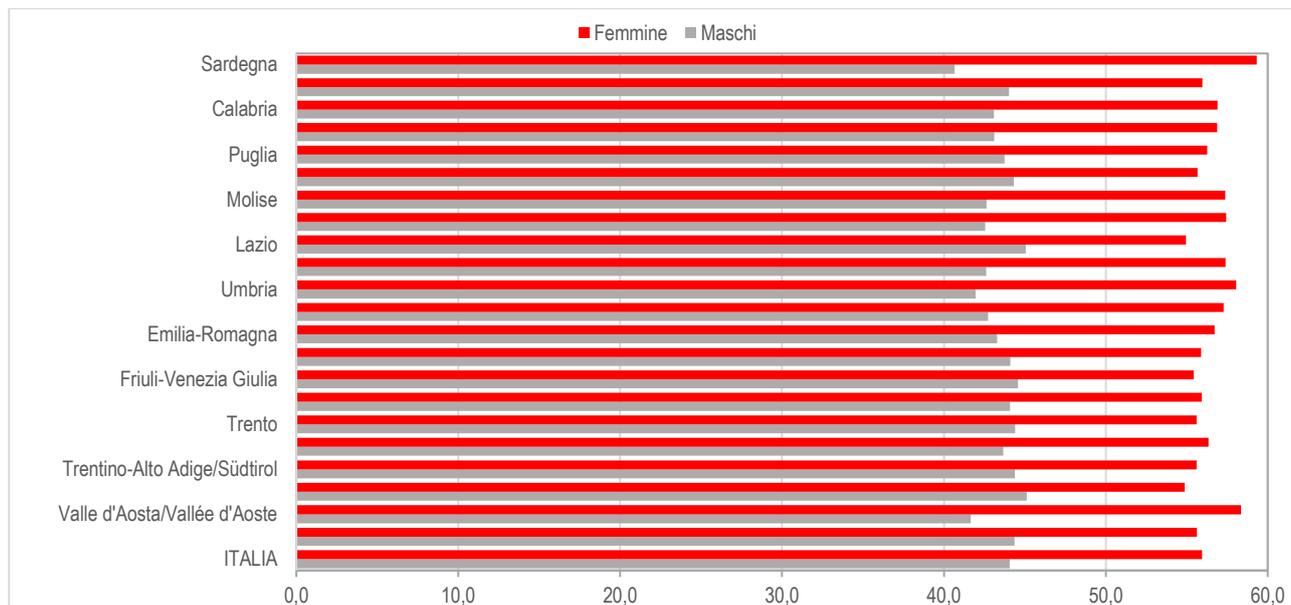
In linea con i laureati, nelle città più grandi anche i dottori di ricerca si collocano sopra la media nazionale dello 0,5%, ad eccezione di Catania che si attesta sullo stesso livello. Con l'1,7% Bologna si aggiudica il primo posto della classifica mentre a Milano, in dieci anni, l'incidenza di questo titolo di studio è più che raddoppiata, passando dallo 0,6% del 2011 all'1,3% del 2021.

Al 31 dicembre 2021, su 100 titoli accademici 56 sono stati conseguiti da donne. Il vantaggio femminile è particolarmente evidente in Sardegna, dove tra i laureati solo 41 sono uomini (Figura 11). I diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale si distribuiscono approssimativamente nella stessa misura tra donne (49,4%) e uomini (50,6%) mentre per la licenza media il sesso maschile prevale in tutte le regioni italiane.

⁹ Comprendono le persone con la licenza di scuola media, elementare, gli alfabeti senza titolo di studio e gli analfabeti.



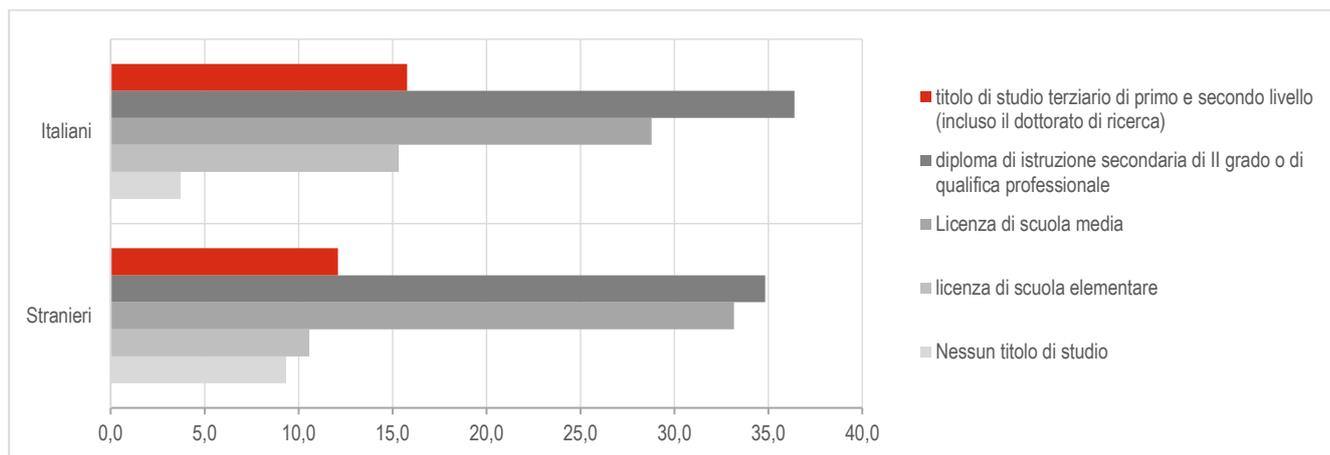
FIGURA 11. LAUREATI PER REGIONE E GENERE. Anno 2021, valori percentuali per 100 laureati



Le donne sono maggiormente rappresentate tra chi ha al massimo la licenza elementare (59 contro 41) e tra gli analfabeti e gli alfabeti senza titolo (57 contro 43).

Tra gli stranieri abitualmente dimoranti nel nostro Paese, il 34,8% ha un diploma di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale, il 33,2% la licenza media, il 12,1% una laurea o un dottorato di ricerca, il 10,6% si è fermato alla scuola elementare (Figura 12). Gli stranieri senza titolo di studio sono poco meno del 10%, con punte del 18,2% in Calabria e del 17,1% in Campania.

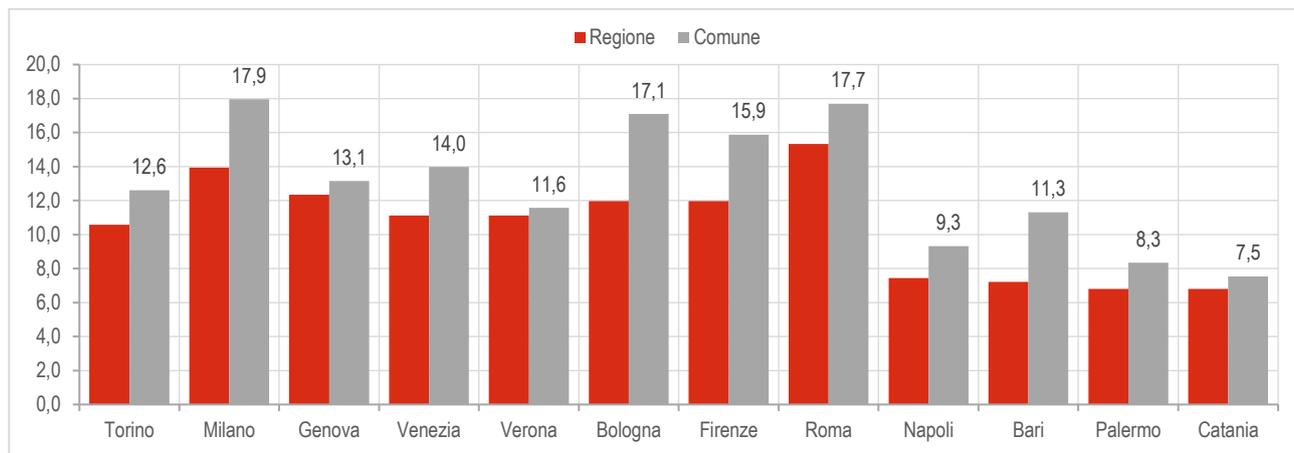
FIGURA 12. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Anno 2021, valori percentuali



Nei Grandi Comuni gli stranieri laureati, così come gli italiani, si attestano sempre su livelli superiori al valore regionale, probabilmente anche in relazione alle maggiori opportunità di occupazioni qualificate che offrono le città rispetto ai piccoli centri (Figura 13).



FIGURA 13. LAUREATI STRANIERI PER REGIONE E GRANDE COMUNE. Anno 2021, valori percentuali per 100 laureati



Il Censimento delle popolazioni particolari o difficili da raggiungere

L'obiettivo primario del Censimento della popolazione, come noto, è il conteggio delle persone che dimorano abitualmente nel Paese. Tuttavia, alcuni target demografici, per precarietà abitativa o per particolari condizioni di vita, sono di difficile intercettazione sul territorio, quindi esposti a un elevato rischio di sotto copertura censuaria. Essi richiedono modalità di rilevazione specifiche, diverse da quelle generalmente adottate per il resto della popolazione.

Alla luce di queste criticità, per la rivelazione di queste popolazioni “difficili da raggiungere” il Censimento permanente si è avvalso dei registri anagrafici comunali. Nel 2022 è stata condotta la seconda rilevazione *ad hoc* presso i Comuni (la terza si svolgerà nel 2023) su tre specifici segmenti di popolazione: le persone che vivono nelle convivenze anagrafiche¹⁰, quelle che dimorano in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei¹¹ e le persone senza tetto e senza fissa dimora¹² (di seguito, SFD).

L'indagine, estesa a tutti i comuni italiani, è stata condotta sugli indirizzi, siano essi reali o fittizi, presso i quali le persone appartenenti a questi sottogruppi risultano iscritte in anagrafe al 31/12/2021. Dal Registro Base degli Individui, distintamente per ciascun target, sono stati estratti gli indirizzi per essere sottoposti a verifica e aggiornamento da parte degli operatori delle anagrafi comunali. Contestualmente è stato acquisito anche l'ammontare delle unità iscritte in anagrafe (totale, italiani e stranieri/apolidi, distinti per sesso) presso gli indirizzi confermati.

L'aggancio per indirizzo o per sezione di censimento (geocodifica) degli individui residenti nel Registro Base degli Individui (RBI) con gli indirizzi verificati dalle anagrafi comunali consente, annualmente, il conteggio di queste componenti della popolazione direttamente dal RBI, assicurando in tal modo la loro 'inclusione statistica' nella definizione della popolazione censuaria totale. Tuttavia, il campo di osservazione di questa rilevazione è limitato alla sola componente iscritta in anagrafe: ai fini del conteggio e della definizione della popolazione censuaria totale, essa non garantisce un'enumerazione esaustiva dei sottogruppi in oggetto.

¹⁰ Per convivenza anagrafica si intende una comunità di persone, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Nelle convivenze sono comprese quindi gli istituti di istruzione (collegi, convitti, seminari, ecc.), gli istituti assistenziali (istituti per minori, istituti per disabili, ospizi, centri di accoglienza per immigrati, case di famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani), gli istituti di cura, gli istituti penitenziari, le convivenze ecclesiastiche, le convivenze militari, ma anche gli alberghi, le pensioni, gli alloggi agrituristici i residence e i bed and breakfast. Il campo di osservazione è costituito da coloro che risultano iscritti in anagrafe presso la convivenza.

¹¹ Il campo di osservazione è costituito dai campi attrezzati, insediamenti tollerati e insediamenti spontanei non autorizzati presenti sul territorio comunale alla data del 31 dicembre 2021 e dalle persone residenti presso gli stessi.

¹² Il campo di osservazione è composto dalle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio (articolo 2, comma 3 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228) e persone senzateetto che non hanno alcun domicilio, iscritte in anagrafe presso un indirizzo fittizio o presso un indirizzo reale facente capo ad un'associazione o comunque utilizzato dal Comune per l'iscrizione in anagrafe delle persone senza tetto e senza fissa dimora.



L'insieme delle tre popolazioni rilevate al 2021 ammonta a 463.294 unità, pari allo 0,8% della popolazione totale censita (Prospetto 14). Quasi il 76% è rappresentato dalle persone che vivono in convivenza, circa un quinto dalle persone senza fissa dimora/senza tetto mentre la quota residuale è costituita dalla popolazione che dimora nei campi attrezzati o negli insediamenti tollerati e spontanei. Considerando i tre aggregati secondo la cittadinanza, emergono profili demografici piuttosto dissimili tra loro, con rapporti di mascolinità ed età medie differenti.

Straniera più di un terzo della popolazione che vive in convivenze anagrafiche

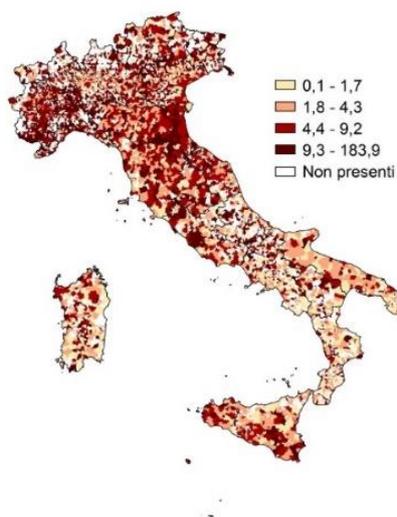
Tra la popolazione censita come residente in convivenza si contano 351.338 persone¹³ che vivono stabilmente in tre tipi di convivenza: circa il 32% nelle case di riposo e RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali), più del 20% nelle convivenze ecclesiastiche e quasi il 21% nelle strutture di accoglienza per immigrati (Prospetto 15).

Più di un terzo della popolazione residente in convivenza è rappresentato da stranieri, concentrati nelle strutture di accoglienza per immigrati e nelle convivenze ecclesiastiche. Il rapporto di mascolinità della popolazione residente in convivenza è superiore per gli stranieri e negli istituti penitenziari mentre la componente femminile, che complessivamente incide per il 48,3%, è maggiore negli istituti di cura, negli ospizi, nelle case di riposo, nelle RSA e nelle convivenze ecclesiastiche.

L'età media dei residenti in convivenza è 57 anni, più elevata per gli italiani e ovviamente in ospizi, case di riposo, RSA, negli istituti di cura e nelle convivenze ecclesiastiche. La popolazione più giovane risiede negli istituti per minori e nelle strutture di accoglienza per immigrati.

La popolazione in convivenza è distribuita per il 57,6% nei comuni del Nord (31,9% nel Nord-ovest e 25,7% nel Nord-est), per il 21,7% nel Centro e per circa il 20% nel Mezzogiorno. Le regioni con il maggior numero di residenti in convivenza sono la Lombardia e il Lazio. Gli stranieri che vivono in convivenza si distribuiscono sul territorio più "a macchia di leopardo" con una maggior concentrazione, rispetto al totale della popolazione in convivenza, nei comuni dell'Italia centrale e, per quanto riguarda il Mezzogiorno, in misura più marcata, in Sicilia e Puglia (Figura 14).

FIGURA 14. DISTRIBUZIONE COMUNALE DEL TOTALE DEI RESIDENTI IN CONVIVENZA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE COMUNALE. Anno 2021, valori per mille abitanti.



¹³ Rispetto al 2011, quando i residenti in convivenza ammontavano a 301.699, si assiste a un incremento di quasi 50mila unità. In particolare, sono cresciuti i residenti nelle strutture di accoglienza per immigrati (da quasi 3.000 a circa 70.000 unità in più). I dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 sono consultabili nella pagina web dedicata <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti/popolazione-e-abitazioni/popolazione-2011>.



La componente maschile prevale nelle strutture per immigrati (Prospetto 16), quella femminile in ospizi, case di riposo e RSA (Prospetto 17) mentre per le convivenze ecclesiastiche si osserva uno sbilanciamento a favore della componente femminile e un'età più elevata degli italiani rispetto agli stranieri (Prospetto 18). Quanto alla distribuzione territoriale dei diversi tipi di strutture, quelle per immigrati sono concentrate nell'Italia centro-meridionale, gli ospizi, le case di riposo e le RSA sono relativamente più presenti al Nord e le convivenze ecclesiastiche sono diffuse sull'intero territorio.

Infine, le prime dieci collettività di stranieri residenti ospiti in convivenze ecclesiastiche e in strutture di accoglienza per immigrati rappresentano rispettivamente il 54,8% e l'81% della presenza straniera in queste tipologie di convivenza (Prospetto 19).

Nelle convivenze ecclesiastiche la prima collettività è l'India e si distingue, con Filippine e Indonesia, per una forte presenza femminile. Nelle strutture di accoglienza per immigrati la comunità più rappresentata è la Nigeria, il paese da cui proviene la maggior parte dei migranti.

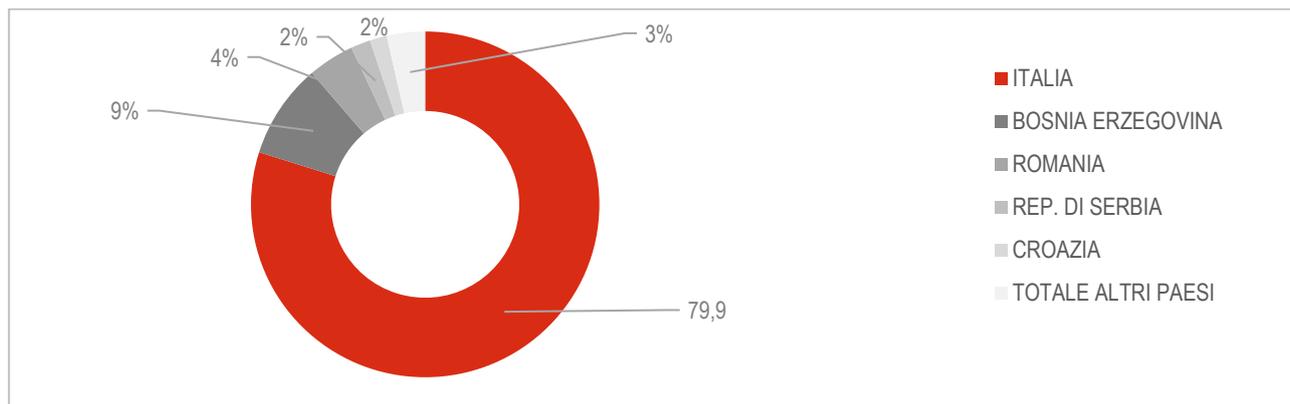
Minorenne più di un terzo di chi vive in campi autorizzati o insediamenti tollerati

A fine 2021 in Italia si contano 15.759 persone iscritte in anagrafe che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati e spontanei. La composizione per genere, con un rapporto di mascolinità di 106,8 uomini ogni 100 donne, mostra un tendenziale bilanciamento, anche per la componente straniera (Prospetto 20).

È una popolazione giovane, con un'età media di 29,6 anni (29,9 gli italiani e 28,1 anni per gli stranieri). Il 35% è minorenne e soltanto il 13% ha un'età superiore ai 55 anni. La distribuzione per classi di età e cittadinanza conferma una popolazione straniera più giovane rispetto a quella italiana, con una percentuale di minorenni stranieri che sfiora il 40%. I cittadini italiani rappresentano circa l'80% della popolazione che vive nei campi/insediamenti. La componente straniera, un quinto del totale, è rappresentata prevalentemente da cittadini europei, in particolare bosniaci, rumeni, serbi e croati (Figura 15).

I campi e gli insediamenti rilevati presso le anagrafi comunali sono distribuiti in 202 comuni. Circa un quarto delle persone conteggiate vive nei comuni di Roma (il 16,4%), Milano (quasi il 5%) e di Reggio nell'Emilia (il 4,5%).

FIGURA 15. POPOLAZIONE STRANIERA CHE VIVE NEI CAMPI ATTREZZATI O INSEDIAMENTI TOLLERATI E SPONTANEI PER CONTINENTE. Anno 2021



Di nazionalità straniera circa 4 persone senza fissa dimora/senza tetto su 10

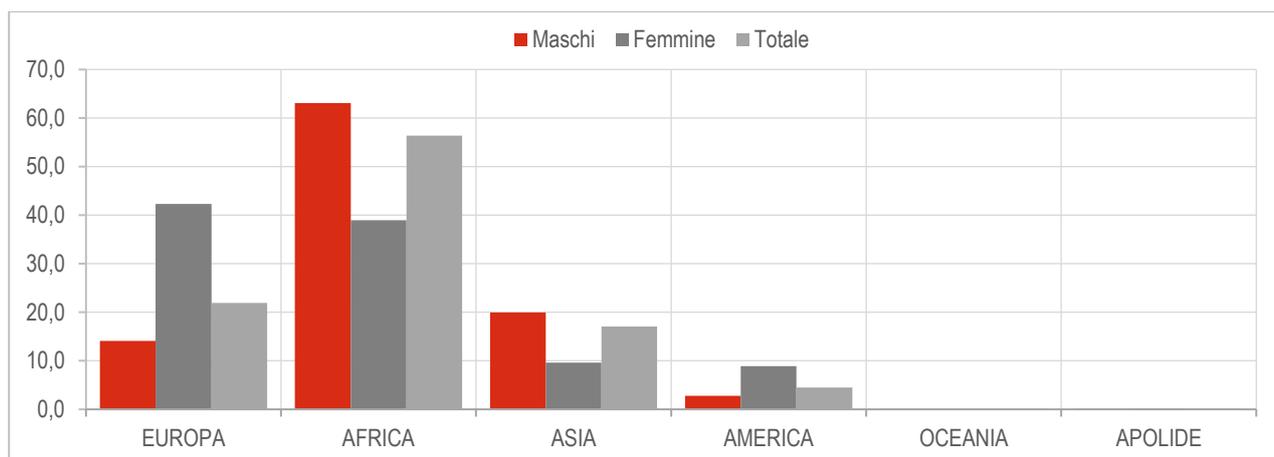
Le persone senza fissa dimora e senza tetto (SFD) iscritte nelle anagrafi comunali a fine 2021 ammontano a 96.197 unità e quasi il 38% di esse è di nazionalità straniera (Prospetto 21). La condizione di precarietà abitativa che caratterizza questa popolazione è più diffusa nella componente maschile, in particolare in quella straniera. Il rapporto di mascolinità totale è di 212,4 uomini ogni 100 donne (188,7 per gli italiani e 261,5 per gli stranieri). L'età media totale è di 41,6 anni, per gli italiani si innalza a 45,5 anni mentre per gli stranieri, che rappresentano oltre il 50% dei senza fissa dimora sotto i 34 anni, si abbassa a 35,2 anni.



Oltre la metà degli stranieri senza fissa dimora proviene dal continente africano, il 22% è di cittadinanza europea mentre il 17% è di origine asiatica. Soltanto il 4,5% proviene dal Nuovo Mondo (Figura 16). La composizione per genere riflette quella degli stranieri censiti in Italia: africani e asiatici sono sovra rappresentati dalla componente maschile, con un'età media tra i 34,2 e i 34,8 anni; quelli europei e americani sono a prevalenza femminile con un'età media attorno ai 36 anni. I senza fissa dimora africani di sesso maschile da soli costituiscono il 45% del totale dei senza fissa dimora stranieri e il 17,3% di questa comunità in totale.

FIGURA 16. POPOLAZIONE STRANIERA SENZA FISSA DIMORA E SENZA TETTO PER SESSO E CONTINENTE

Anno 2021, valori percentuali



I senza fissa dimora stranieri provengono da 139 paesi. La graduatoria per paese di cittadinanza vede in testa la Romania, con il 10,3% del totale e un rapporto di mascolinità bilanciato. L'Africa è il continente più rappresentato con 11 paesi tra i primi 20. Marocco, Nigeria, Mali e Somalia figurano nelle prime cinque posizioni che, insieme, costituiscono il 27% del totale. Per questi paesi la percentuale di donne è molto bassa, a parte la Nigeria e l'Eritrea che registrano valori leggermente più elevati ma comunque minoritari. Di particolare rilievo la presenza nelle prime venti posizioni di cittadini stranieri provenienti da paesi in guerra o politicamente ed economicamente instabili come la Somalia, l'Afghanistan, l'Iraq.

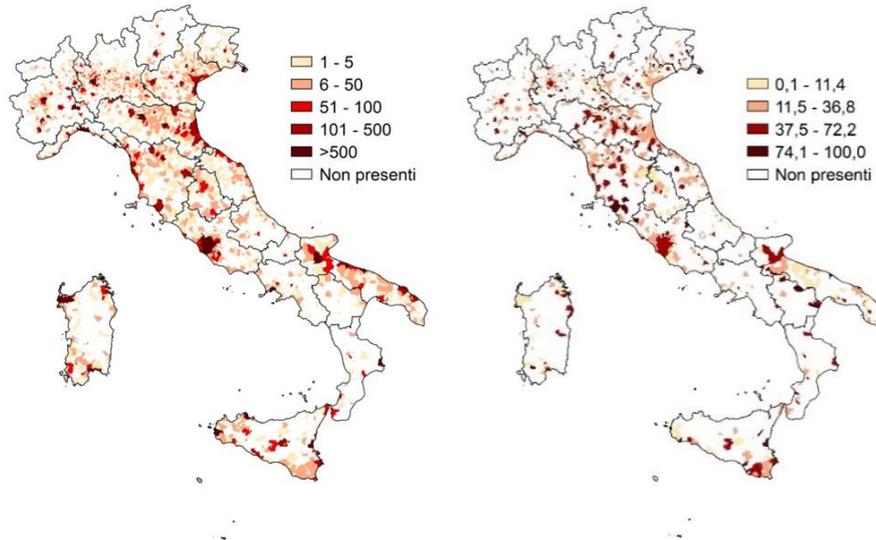
Le persone senza fissa dimora sono iscritte nelle anagrafi di 2.198 comuni ma concentrate per il 50% in 6 comuni. In particolare, il 23,1% è iscritto nel comune di Roma (oltre 22mila), quasi il 9% a Milano, circa il 7% a Napoli, il 4,6% nel comune di Torino, il 3% in quello di Genova e il 3,7% a Foggia, unico 'non grande comune' tra i primi sei della graduatoria, con una quota di stranieri piuttosto elevata (67,5%).

Nei comuni di Roma, Milano e Firenze la componente straniera sfiora il 60% mentre è molto più bassa a Napoli (8,6%). Nel grande comune partenopeo si contano inoltre circa 3mila donne senza fissa dimora iscritte in anagrafe (il 10% delle donne senza fissa dimora censite) e quasi altrettanti uomini (2.941), un'evidenza non riscontrabile negli altri grandi comuni.

La presenza di senza fissa dimora stranieri è massiccia in Calabria, in particolare nei comuni di Crotona e di Cosenza, ma soprattutto nel comune di San Ferdinando dove queste persone, per lo più di origine straniera, rappresentano circa il 10% della popolazione totale censita nel comune stesso (Figura 17). Una presenza significativa si rileva anche nei comuni di Trieste, Reggio nell'Emilia, Bologna, Alessandria, Como, Savona, Venezia e Brescia, oltre che a Marsala, Catania, Sassari e Cagliari.



FIGURA 17. SENZA FISSA DIMORA PER COMUNE (valori assoluti) E INCIDENZA DEI SENZA FISSA DIMORA STRANIERI SUL TOTALE DEI SENZA FISSA DIMORA (valori percentuali)





PROSPETTI

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2021, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2021 E VARIAZIONE 2021-2020 PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Valori assoluti

REGIONI	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione calcolata al 31.12.2021(*)	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2021	Variazione censuaria 2021-2020
	P20	P20+ST(*)	AG	P20+ST*+AG	
Piemonte	4.274.945	4.253.072	3.278	4.256.350	-18.595
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124.089	123.384	-24	123.360	-729
Liguria	1.518.495	1.509.625	-398	1.509.227	-9.268
Lombardia	9.981.554	9.962.687	-19.683	9.943.004	-38.550
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.077.078	1.078.105	-4.531	1.073.574	-3.504
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>534.912</i>	<i>535.647</i>	<i>-3.031</i>	<i>532.616</i>	<i>-2.296</i>
<i>Trento</i>	<i>542.166</i>	<i>542.458</i>	<i>-1.500</i>	<i>540.958</i>	<i>-1.208</i>
Veneto	4.869.830	4.856.912	-9.167	4.847.745	-22.085
Friuli-Venezia Giulia	1.201.510	1.196.779	-2.132	1.194.647	-6.863
Emilia-Romagna	4.438.937	4.434.304	-8.938	4.425.366	-13.571
Toscana	3.692.865	3.676.755	-13.564	3.663.191	-29.674
Umbria	865.452	859.288	-476	858.812	-6.640
Marche	1.498.236	1.487.602	-452	1.487.150	-11.086
Lazio	5.730.399	5.708.861	6.021	5.714.882	-15.517
Abruzzo	1.281.012	1.273.846	2.104	1.275.950	-5.062
Molise	294.294	290.960	1.190	292.150	-2.144
Campania	5.624.260	5.590.755	33.665	5.624.420	160
Puglia	3.933.777	3.913.002	9.939	3.922.941	-10.836
Basilicata	545.130	540.072	1.096	541.168	-3.962
Calabria	1.860.601	1.845.077	10.377	1.855.454	-5.147
Sicilia	4.833.705	4.801.998	31.331	4.833.329	-376
Sardegna	1.590.044	1.579.236	8.177	1.587.413	-2.631
Italia	59.236.213	58.982.320	47.813	59.030.133	-206.080
Italia Nord-Occidentale	15.899.083	15.848.768	-16.827	15.831.941	-67.142
Italia Nord-Orientale	11.587.355	11.566.100	-24.768	11.541.332	-46.023
Italia Centrale	11.786.952	11.732.506	-8.471	11.724.035	-62.917
Italia Meridionale	13.539.074	13.453.712	58.371	13.512.083	-26.991
Italia insulare	6.423.749	6.381.234	39.508	6.420.742	-3.007

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2021



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO E DECREMENTO DI POPOLAZIONE NEL 2021 RISPETTO AL 2020 PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
Fino a 5.000 abitanti	2.062	30.156	3.471	-66.224	5.533	-36.068
5.001 - 20.000	795	49.534	1.066	-60.215	1.861	-10.681
20.001 - 50.000	128	16.709	242	-37.079	370	-20.370
50.001 - 100.000	27	7.583	69	-33.402	96	-25.819
oltre i 100.000	5	2.671	39	-115.813	44	-113.142
Totale	3.017	106.653	4.887	-312.733	7.904	-206.080
Valori percentuali						
Fino a 5.000 abitanti	37,3	0,8	62,7	-1,1	70	-0,4
5.001 - 20.000	42,7	0,7	57,3	-0,6	23,5	-0,1
20.001 - 50.000	34,6	0,4	65,4	-0,5	4,7	-0,2
50.001 - 100.000	28,1	0,4	71,9	-0,7	1,2	-0,4
oltre i 100.000	11,4	0,3	88,6	-0,9	0,6	-0,8
Totale	38,2	0,6	61,8	-0,7	100	-0,3

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (2020)

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

PROSPETTO 3. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE NEL 2021

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Denominazione del comune (Prov)	Valori	CARATTERISTICA DEL COMUNE	Denominazione del comune (Prov)	Valori
Il comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.749.031	Il comune più giovane (età media) ^(b)	Orta di Atella (CE)	36,6
Il comune più piccolo (residenti)	Morterone (LC)	31	Il comune più vecchio (età media)	San Giovanni Lipioni (CH)	66,1
Il comune con il rapporto di mascolinità più alto	Briga Alta (CN)	233,3	Il comune con il rapporto di mascolinità più basso	Montebello sul Sangro (CH)	60,9
Il comune che ha avuto il maggior incremento di popolazione rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti)	Bajardo (IM)	15,9	Il comune che ha avuto il maggior decremento di popolazione rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti) ^(c)	Soglio (AT)	-14,0
Il comune che ha avuto il maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti)	Rocca Susella (PV)	10,2	Il comune che ha avuto il maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti)	Rocca de' Giorgi (PV) Soglio (AT)	-14,0
Il comune che ha avuto il maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti) (a)	Petina (SA)	277,8	Il comune che ha avuto il maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2020 (valore per 100 abitanti) (a)	Lodè (NU)	-90,1

(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti al 31 dicembre 2021.

(b) Età media con riferimento al 31 dicembre 2021 espressa in anni e decimi di anno. Si precisa che, fino al Censimento 2020, l'età media veniva calcolata come media ponderata con l'ammontare della popolazione per ciascuna età in anni compiuti. Eventuali differenze che si dovessero riscontrare sullo stesso indicatore relativo ai dati dei censimenti precedenti sono da imputare alla diversa modalità di calcolo.

(c) Il comune con il maggior decremento totale di popolazione rispetto al 2020 è Trapani, per effetto della costituzione del comune di Misiliscemi mediante scorporo di territorio dal comune di Trapani. Per questo motivo si è scelto di considerare Soglio (AT) come il comune con il maggior decremento di popolazione.



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE STRANIERA CENSITA AL 31.12.2020, POPOLAZIONE STRANIERA CALCOLATA AL 31.12.2021, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO DEGLI STRANIERI, POPOLAZIONE STRANIERA CENSITA AL 31.12.2021 E VARIAZIONE 2021-2020 DEGLI STRANIERI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Valori assoluti

REGIONI	Popolazione straniera censita al 31.12.2020	Popolazione straniera calcolata al 31.12.2021(*)	Aggiustamento statistico censuario stranieri	Popolazione straniera censita al 31.12.2021	Variazione censuaria 2021-2020 stranieri
	P20	P20+ST(*)	AG	P20+ST*+AG	
Piemonte	417.279	414.981	-3.886	411.095	-6.184
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.395	8.111	-21	8.090	-305
Liguria	149.862	148.020	-2.555	145.465	-4.397
Lombardia	1.190.889	1.183.804	-28.411	1.155.393	-35.496
Trentino-Alto Adige/Südtirol	105.759	104.021	-6.631	97.390	-8.369
<i>Bolzano/Bozen</i>	56.494	56.333	-4.740	51.593	-4.901
<i>Trento</i>	49.265	47.688	-1.891	45.797	-3.468
Veneto	509.420	506.843	-13.724	493.119	-16.301
Friuli-Venezia Giulia	114.863	116.526	-3.375	113.151	-1.712
Emilia-Romagna	562.257	559.999	-10.179	549.820	-12.437
Toscana	425.931	423.142	-16.634	406.508	-19.423
Umbria	92.537	90.706	-1043	89.663	-2.874
Marche	130.462	129.044	-2.224	126.820	-3.642
Lazio	635.569	624.312	-6.170	618.142	-17.427
Abruzzo	82.568	81.321	-333	80.988	-1.580
Molise	11.591	11.237	226	11.463	-128
Campania	249.548	245.612	-5.622	239.990	-9.558
Puglia	134.440	137.459	-2.286	135.173	733
Basilicata	22.011	22.382	-198	22.184	173
Calabria	92.996	91.887	1.370	93.257	261
Sicilia	186.195	182.837	1.768	184.605	-1.590
Sardegna	49.322	48.456	-56	48.400	-922
Italia	5.171.894	5.130.700	-99.984	5.030.716	-141.178
Italia Nord-Occidentale	1.766.425	1.754.916	-34.873	1.720.043	-46.382
Italia Nord-Orientale	1.292.299	1.287.389	-33.909	1.253.480	-38.819
Italia Centrale	1.284.499	1.267.204	-26.071	1.241.133	-43.366
Italia Meridionale	593.154	589.898	-6.843	583.055	-10.099
Italia insulare	235.517	231.293	1.712	233.005	-2.512

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2021



PROSPETTO 5. INDICATORI DELLA POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA PER GENERE ED ETÀ'.
Anni 2001, 2011, 2019, 2020 e 2021 valori percentuali

INDICATORI PER CITTADINANZA	2001		2011		2019		2020		2021	
	Stranieri	Italiani								
Rapporto di mascolinità	98	93,7	87,6	94,1	93,2	95,1	95,4	95	96,3	95,3
% Popolazione 0-4 anni	8,0	4,5	8,4	4,3	6,3	3,6	6,2	3,5	6,0	3,4
% Popolazione < 18 anni	21,3	17,2	16,4	23,4	20,3	15,4	20,3	15,4	20,8	15,1
Età media	30,9	41,7	31,1	44,2	34,7	46,2	34,8	47,0	35,7	47,2
Indice di dipendenza	28,3	49,6	29,1	55,6	29,1	59,9	28,9	60,7	29,8	60,6
Indice di ricambio	36,8	118,7	35,5	137,9	89,4	139,5	92,8	138,1	93,2	145,5
Indice di vecchiaia	18,8	134,9	11,6	163,6	27,6	199,1	27,7	203,5	28,2	209,4

PROSPETTO 6. GRADUATORIA DELLE PRIME 10 COLLETTIVITÀ PER GENERE. Anni 2020 e 2021, valori assoluti e valori percentuali

PAESI DI CITTADINANZA	2020				PAESI DI CITTADINANZA	2021			
	Maschi	Femmine	Totale	Per 100 stranieri		Maschi	Femmine	Totale	Per 100 stranieri
Romania	456.222	620.190	1.076.412	20,8	Romania	467.255	616.516	1.083.771	21,5
Albania	221.970	211.201	433.171	8,4	Marocco	228.481	191.691	420.172	8,4
Marocco	230.765	198.182	428.947	8,3	Albania	215.580	204.407	419.987	8,3
Cina	166.574	163.921	330.495	6,4	Cina	152.332	147.884	300.216	6,0
Ucraina	52.900	183.053	235.953	4,6	Ucraina	50.032	175.275	225.307	4,5
India	97.276	68.236	165.512	3,2	India	94.736	67.756	162.492	3,2
Filippine	71.495	93.948	165.443	3,2	Bangladesh	113.368	45.635	159.003	3,2
Bangladesh	113.458	44.562	158.020	3,1	Filippine	68.771	90.226	158.997	3,2
Egitto	92.880	46.689	139.569	2,7	Egitto	92.658	47.664	140.322	2,8
Pakistan	96.565	38.955	135.520	2,6	Pakistan	96.571	37.611	134.182	2,7
Totale primi 10 paesi	1.600.105	1.668.937	3.269.042	63,2	Totale primi 10 paesi	1.579.784	1.624.665	3.204.449	63,7
Totale altri paesi	924.539	978.313	1.902.852	36,8	Totale altri paesi	888.418	937.849	1.826.267	36,3
Totale	2.524.644	2.647.250	5.171.894	100,0	Totale	2.468.202	2.562.514	5.030.716	100,0



PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2020 e 2021, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI	2020			2021		
	Valori assoluti	Per 100 stranieri	Per 100 censiti in totale	Valori assoluti	Per 100 stranieri	Per 100 censiti in totale
Italia	5.171.894	100	8,7	5.030.716	100	8,5
Italia Nord-Occidentale	1.766.425	34,2	11,1	1.720.043	34,2	10,9
Italia Nord-Orientale	1.292.299	25	11,2	1.253.480	24,9	10,9
Italia Centrale	1.284.499	24,8	10,9	1.241.133	24,7	10,6
Italia Meridionale	593.154	11,5	4,4	583.055	11,6	4,3
Italia Insulare	235.517	4,6	3,7	233.005	4,6	3,6
Fino a 5.000 abitanti	627.199	12,1	6,4	619.795	12,3	6,3
5.001 - 20.000	1.402.475	27,1	7,9	1.385.552	27,5	7,8
20.001 - 50.000	891.467	17,2	8	880.329	17,5	7,8
50.001 - 100.000	559.423	10,8	8,5	540.955	10,8	8,3
Oltre i 100.000	1.691.330	32,7	12,3	1.604.085	31,9	11,7

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE, RIPARTIZIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2020 e 2021, valori assoluti e valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI	2020			2021		
	valori assoluti		Rapporto mascolinità (%)	valori assoluti		Rapporto mascolinità (%)
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Italia	2.524.644	2.647.250	95,4	2.468.202	2.562.514	96,3
Italia Nord-Occidentale	866.030	900.395	96,2	846.288	873.755	96,9
Italia Nord-Orientale	625.857	666.442	93,9	607.233	646.247	94,0
Italia Centrale	614.566	669.933	91,7	600.767	640.366	93,8
Italia Meridionale	296.688	296.466	100,1	293.103	289.952	101,1
Italia Insulare	121.503	114.014	106,6	120.811	112.194	107,7
Fino a 5.000 abitanti	301.752	325.447	92,7	297.882	321.913	92,5
5.001 - 20.000	687.095	715.380	96	678.339	707.213	95,9
20.001 - 50.000	435.931	455.536	95,7	431.689	448.640	96,2
50.001 - 100.000	277.362	282.061	98,3	270.174	270.781	99,8
oltre i 100.000	822.504	868.826	94,7	790.118	813.967	97,1



PROSPETTO 9. ALCUNI INDICATORI DELLA STUTTURA PER ETA' DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2020 e 2021, valori percentuali ed età media in anni.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI	2020				2021			
	Valori percentuali			Età media	Valori percentuali			Età media
	Popolazione 0-4 anni	Indice di dipendenza	Indice di vecchiaia		Popolazione 0-4 anni	Indice di dipendenza	Indice di vecchiaia	
Italia	6,2	28,9	27,7	34,8	5,8	29,8	28,2	35,7
Italia Nord-Occidentale	6,7	31,3	24,1	34,0	6,3	31,8	24,1	34,8
Italia Nord-Orientale	6,6	30,3	27,1	34,5	6,3	31,4	27,7	35,3
Italia Centrale	5,4	27,3	34,6	36,2	5	28,3	35,6	37,1
Italia Meridionale	5,5	24,3	27,8	35,2	5,2	25,4	28,4	36
Italia Insulare	5,7	25,2	26,5	34,7	5,5	26,3	27,7	35,5
Fino a 5.000 abitanti	6,1	29,9	34,3	35,5	5,7	30,4	35,4	36,3
5.001 - 20.000	6,7	31,1	25,3	34,2	6,4	31,6	25,7	35
20.001 - 50.000	6,6	29,8	24,7	34,3	6,2	30,4	24,8	35,1
50.001 - 100.000	6,1	27,9	26,3	34,5	5,7	28,8	26,5	35,3
oltre i 100.000	5,6	26,8	29,8	35,5	5,2	28,1	30,6	36,4

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Anni 2011, 2018 - 2021, valori assoluti e percentuali

ANNO	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale	Titolo di studio terziario di primo e secondo livello	Dottorato di ricerca / diploma accademico di formazione alla ricerca	Totale
2021	292.760	2.002.968	8.201.882	15.999.968	19.907.349	8.235.112	259.202	54.899.241
	0,5	3,7	14,9	29,1	36,3	15,0	0,5	100,0
2020	306.923	2.074.583	8.530.071	16.092.887	19.781.153	7.961.155	236.086	54.982.858
	0,6	3,8	15,4	29,3	36,0	14,5	0,4	100,0
2019	339.585	2.186.331	8.872.967	16.317.118	19.693.396	7.660.914	232.833	55.303.144
	0,6	4,0	16,0	29,5	35,6	13,9	0,4	100,0
2018	346.616	2.265.127	9.210.512	16.325.789	19.402.449	7.568.199	231.005	55.349.697
	0,6	4,1	16,6	29,5	35,1	13,7	0,4	100,0
2011	590.303	2.656.704	11.279.002	16.706.660	16.950.764	6.106.285	164.621	54.454.339
	1,1	4,9	20,7	30,7	31,1	11,2	0,3	100,0

PROSPETTO 14. ISCRITTI IN ANAGRAFE PER CITTADINANZA, RAPPORTO DI MASCOLINITA', ETA' MEDIA PER TIPO DI POPOLAZIONE AL 31.12.2021. Valori assoluti e relativi

TIPO DI POPOLAZIONE	Totale			Italiani			Stranieri			
	Totale	Rapp. masc.	Età media	Totale	Rapp. masc.	Età media	Totale	Rapp. masc.	Età media	Incidenza sul totale
Persone in convivenza	351.338	106,8	57,0	216.841	60,9	71,6	134.497	283,1	33,1	38,3
Senza tetto/Senza Fissa Dimora	96.197	212,4	41,6	59.873	188,7	45,4	36.324	261,5	35,2	37,8
Persone nei Campi/Insediamenti	15.759	106,8	29,5	12.588	106,7	29,9	3.171	106,8	28,0	20,1



PROSPETTO 15. COMPONENTI RESIDENTI, RAPPORTO DI MASCOLINITÀ E ETÀ MEDIA PER TIPOLOGIA DI CONVIVENZA E CITTADINANZA. Anno 2021, valori assoluti e percentuali.

TIPOLOGIA DI CONVIVENZA	Totale			Italiani			Stranieri			%
	Componenti residenti	Rapporto di mascolinità	Età media	Componenti residenti	Rapporto di mascolinità	Età media	Componenti residenti	Rapporto di mascolinità	Età media	
Istituti di istruzione	3.574	53,5	59,0	2.251	41,2	71,9	1.323	80,0	37,0	37,0
Istituti assistenziali	213.408	111,2	58,0	126.635	44,9	78,0	86.773	535,0	28,6	40,7
<i>di cui istituti per minori</i>	5.806	176,6	25,1	2.450	88,3	30,52	3.356	320,6	21,2	57,8
<i>di cui strutture per immigrati</i>	72.728	736,1	28,1	843	226,7	42,0	71.885	751,7	27,9	98,8
<i>di cui ospizi, case di riposo, RSA</i>	111.965	37,3	81,2	108.059	36,4	82,5	3.906	66,6	44,1	3,5
<i>di cui istituti per disabili</i>	11.762	116,5	56,6	10.885	114,7	58,5	877	140,9	33,3	7,5
<i>di cui altri istituti assistenziali</i>	11.147	243,6	38,0	4.398	188,4	49,8	6.749	292,6	30,3	60,5
Istituti di cura	4.682	71,6	66,8	4.024	62,1	72,9	658	167,5	29,0	14,1
<i>di cui privati</i>	2.750	53,5	72,9	2.557	53,4	75,0	193	55,6	44,9	7,0
<i>di cui pubblici</i>	1.932	106,0	58,1	1.467	79,8	69,4	465	281,1	22,4	24,1
Istituti penitenziari	11.831	1.760,2	47,2	9.574	1.890,4	51,2	2.257	1.356,1	41,3	19,1
Convivenze ecclesiastiche	75.241	45,5	63,8	47.497	34,4	73,0	27.744	69,5	47,0	36,9
Alberghi, pensioni, locande	549	286,6	39,4	145	55,9	60,8	404	724,5	31,7	73,6
Altre convivenze	42.053	272,6	39,9	26.715	260,9	46,0	15.338	294,9	29,4	36,5
Totale	351.338	106,8	56,9	216.841	60,9	71,6	134.497	283,1	33,1	38,3

PROSPETTO 16. COMPONENTI RESIDENTI IN STRUTTURE PER IMMIGRATI PER ETÀ, SESSO E CITTADINANZA. Anno 2021, valori assoluti.

CLASSI DI ETÀ	Italiani		Stranieri	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Meno di 24	126	97	22.379	3.689
Da 25 a 34	79	39	29.265	3.354
Da 35 a 44	67	29	9.422	951
Da 45 a 54	107	23	1.808	286
Da 55 a 64	117	23	462	111
65 e più	89	47	109	49
Totale	585	258	63.445	8.440
<i>di cui minorenni</i>	74	79	3.205	2.348
Età media	44,1	37,1	28,4	24,0



PROSPETTO 17. COMPONENTI RESIDENTI IN OSPIZI CASE DI RIPOSO, RSA PER ETÀ, SESSO E CITTADINANZA. Anno 2021, valori assoluti.

CLASSI DI ETÀ	Italiani		Stranieri	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Meno di 24	250	215	438	221
Da 25 a 34	207	153	379	259
Da 35 a 44	419	354	259	511
Da 45 a 54	1.381	1.228	194	568
Da 55 a 64	3.232	2.923	137	367
Da 65 a 74	6.242	6.470	78	182
Da 75 a 84	8.822	19.276	46	130
85 e più	8.277	48.610	30	107
Totale	28.830	79.229	1.561	2.345
Età media	75,8	85,0	37,3	48,6

PROSPETTO 18. COMPONENTI RESIDENTI IN CONVIVENZE ECCLESIASTICHE PER ETÀ, SESSO E CITTADINANZA. Anno 2021, valori assoluti.

CLASSI DI ETÀ	Italiani		Stranieri	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Meno di 24	108	126	515	331
Da 25 a 34	355	427	1949	2.290
Da 35 a 44	958	1.148	3.359	4.382
Da 45 a 54	1.761	2.752	2.783	4.060
Da 55 a 64	1.932	3.203	1.523	2.581
Da 65 a 74	2.105	4.869	722	1.404
Da 75 a 84	3.243	12.275	393	914
85 e più	1.683	10.552	129	409
Totale	12.145	35.352	11.373	16.371
Età media	67,1	75,8	46,2	49,8

PROSPETTO 19. GRADUATORIA DELLE PRIME 10 COLLETTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN CONVIVENZE ECCLESIASTICHE E STRUTTURE PER IMMIGRATI. Anno 2021, valori assoluti e valori percentuali.

PAESI DI CITTADINANZA	Convivenze ecclesastiche				PAESI DI CITTADINANZA	Strutture per immigrati			
	Maschi	Femmine	Totale	Per 100 stranieri		Maschi	Femmine	Totale	Per 100 stranieri
India	1.334	2.888	4.222	15,2	Nigeria	11.826	4.391	16.217	22,6
Spagna	843	993	1.836	6,6	Pakistan	9.589	162	9.751	13,6
Filippine	290	1.482	1.772	6,4	Bangladesh	6.826	25	6.851	9,5
Polonia	694	762	1.456	5,2	Gambia	5.468	95	5.563	7,7
Brasile	484	929	1.413	5,1	Senegal	4.408	46	4.454	6,2
Indonesia	123	1.054	1.177	4,2	Mali	4.382	37	4.419	6,1
Messico	471	581	1.052	3,8	Costa d'Avorio	2.806	397	3.203	4,5
Nigeria	415	535	950	3,4	Ghana	2.797	164	2.961	4,1
Romania	344	377	721	2,6	Guinea	2.662	44	2.706	3,8
Francia	308	302	610	2,2	Afghanistan	1.790	322	2.112	2,9
Totale primi 10 paesi	5.306	9.903	15.209	54,8	Totale primi 10 paesi	52.554	5.683	58.237	81,0
Totale altri paesi	6.067	6.468	12.535	45,2	Totale altri paesi	10.891	2.757	13.648	19,0
Totale	11.373	16.371	27.744	100,0	Totale	63.445	8.440	71.885	100,0



PROSPETTO 20. PERSONE CHE VIVONO NEI CAMPI/INSEDIAMENTI PER SESSO, CITTADINANZA E CLASSE DI ETA' CENSITE AL 31/12/2021. Valori assoluti

CLASSI DI ETA'	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 18 anni	2.216	2.088	4.304	648	600	1.248	2.864	2.688	5.552
18-34	1.812	1.753	3.565	412	375	787	2.224	2.128	4.352
35-54	1.592	1.381	2.973	432	387	819	2.024	1.768	3.792
55 anni e più	879	867	1.746	146	171	317	1.025	1.038	2.063
Totale	6.499	6.089	12.588	1.638	1.533	3.171	8.137	7.622	15.759

PROSPETTO 21. PERSONE SENZA FISSA DIMORA/SENZA TETTO PER SESSO, CITTADINANZA E CLASSE DI ETA' CENSITE AL 31/12/2021. Valori assoluti

CLASSI DI ETA'	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Minore di 18 anni	3.826	3.668	7.494	2.410	2.251	4.661	6.236	5.919	12.155
18-34	5.179	4.195	9.374	10.403	2.587	12.990	15.582	6.782	22.364
35-54	13.308	6.112	19.420	10.618	3.497	14.115	23.926	9.609	33.535
55 e più	16.818	6.767	23.585	2.845	1.713	4.558	19.663	8.480	28.143
Totale	39.131	20.742	59.873	26.276	10.048	36.324	65.407	30.790	96.197